

## TANTO POI IL CONTO LO PAGA IL CITTADINO...

I residenti di un popoloso Comune brianzolo lottano uniti contro il progetto di un inceneritore che avvelenerebbe le loro esistenze

Le amministrazioni locali infatti vogliono costruire un nuovo impianto

Non si limitano al "no" ma propongono, per cominciare, che si dia il via alla raccolta differenziata

## NON MORIREMO

Il dottor Carlo Maria Teruzzi, vice presidente dell'Ordine dei Medici di Monza e Brianza, denuncia i rischi per la salute prodotti dai fumi inquinanti.

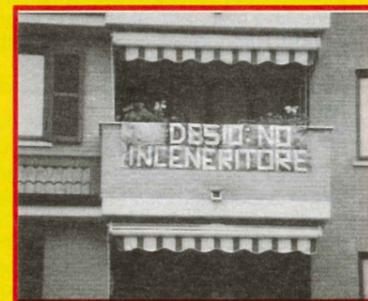
# AMMAZZATI DAL PM 10

Desio (Monza - Brianza) più anziani tra gli abitanti di questa città alle porte delle Brianza ricordano ancora come se fosse ieri il drammatico incidente avvenuto nello stabilimento chimico dell'ICMESA di Severo, a pochi chilometri di distanza da qui. Era il 10 luglio del 1976, quando una valvola di sicurezza del reattore A-101 esplose, provocando la fuoriuscita di alcuni chili di diossina nebulizzata. Il vento disperse la nube tossica in un territorio abitato da 100.000 persone, provocando morie di galline, uccelli, conigli e persino di alberi. Per questo motivo i desiani di oggi non hanno la minima intenzione di farsi carico di un nuovo inceneritore "nel cortile di casa".

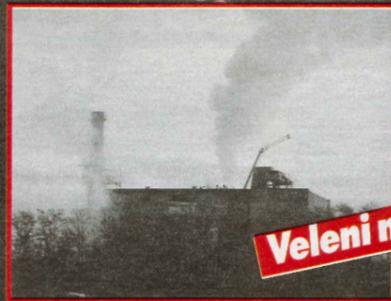
### Tecnologia obsoleta

Non dopo trent'anni passati a respirare (con chissà quali conseguenze

Sostengono che oggi bruciare i rifiuti sia una soluzione antiquata - Da queste parti è ancora vivo il ricordo di un disastro ecologico avvenuto 33 anni fa



Alcuni degli striscioni appesi ai balconi di Desio dai cittadini che così esternano la loro rabbia contro la venefica decisione presa passando sopra le loro teste.



Questa immagine, scattata da Gianmarco Corbetta, un altro cittadino in prima linea nella battaglia contro il nuovo impianto, mostra l'inceneritore attualmente in funzione.

Veleni nell'aria

Paolo di Carlo, 32 anni, insieme ad altri suoi concittadini desiani si è mobilitato contro l'inceneritore che dovrebbe andare a sostituire quello costruito negli Anni '70, che qui vediamo alle sue spalle.



400 persone». Il nuovo inceneritore dovrebbe andare a sostituire il vecchio impianto, che risale agli Anni 70, una struttura segnata dal tempo, non tanto a livello strutturale, quanto per gli standard tecnologico.

«Ci è stato detto che il nuovo complesso avrà lo stesso tonnellaggio del precedente, ovvero, novantamila tonnellate, con una previsione di incremento annuo di una percentuale da definire. Ma in realtà, il progetto prevede un tonnellaggio molto superiore: questo dato lo abbiamo dedotto noi, la potenza termica ci ha fatto arrivare al dato di 160mila, 170mila tonnellate l'anno».

Ma i perché di questo "no" sono molteplici.

«L'incenerimento è una tecnologia costosa e non competitiva che esiste solo grazie agli incentivi pubblici. Non evita la costruzione di discariche, perché produce ceneri tossiche che vanno stoccate in discariche. L'impianto di Desio, attualmente, produce ceneri per oltre diecimila tonnellate l'anno, che salgono a quarantamila quando il nuovo impianto andrà a pieno regime. Oggi però esistono alternative migliori. L'incenerimento poteva avere senso trent'anni fa, quando non se ne conoscevano ancora i pericoli, ma nel 2009 bruciare i rifiuti non ha senso, è una scelta senza la minima motivazione razionale, a parte la convenienza economica di chi costruisce e gestisce gli impianti».

### Salute a rischio

Anche molte associazioni mediche sono apertamente schierate contro questa forma di smaltimento dei rifiuti. «Gli inceneritori producono ceneri e immettono in atmosfera milioni di metri cubi di fumi inquinanti, contenenti polveri grossolane, come il PM 10 e fini, o ultrafini, come il PM 2,5 e PM 0,1», ci dice il dottor Carlo Maria Teruzzi, 55 anni, vicepresidente dell'Ordine dei Medici di Monza e Brianza. «Il pericolo per la salute è rappresentato dal fatto che tale particolato fine penetra nell'organismo, sia attraverso l'apparato respiratorio, sia attraverso l'apparato digerente dato che le particelle spesso si depositano sulle coltivazioni prossime agli impianti. È per questo che conviene mantenersi a debita distanza da tali impianti. L'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel 2004, ha fatto una valutazione sistematica dei dati, giungendo alla conclusione che il PM aumenta il rischio di decessi respiratori nei neonati al di sotto di un anno, aggrava i sintomi dell'asma, influisce negativamente sullo sviluppo delle funzioni polmonari e causa bronchite nei bambini. Il PM 2,5 danneggia seriamente la salute aumentando i decessi per le malattie cardiorespiratorie e per cancro del polmone».

Gabriele Ferraresi

## I VO PRO

### PENSIONI D'INVA

Avevo letto che i controlli sioni e degli assegni d'invalido dovuti avvenire entro il bre 2009. C'è la possibilità o no effettuati anche nel 2010?

È molto probabile che vadano avanti anche per il ché sembra che il numero sioni controllate sia inferiori grammi iniziali. Comunque mento d'invalidità contri sociale può venire revocato mente se non ci sono più delle percentuali di riduzioni capacità lavorative e i limiti diti imposti dalla legge. Il trattamento ha sempre la p d'inoltrare ricorso, avverso dimenti che ritiene non con legge.

### FOTO CON AUTOGRA

Ho collezionato, durante un migliaio di foto di persone con il loro autografo. I miei dimostrano grande interesse sta mia raccolta e di consegri donarla a qualche archiviazione, perché non voglio finire malamente. Ma a chi pgermi?

(G.P.)

Mi stupisce che i suoi sappiano apprezzare una del genere. Se gli autografi ginali, la raccolta ha anche tazione collezionistica di riguardo. Per l'eventuale di provi a rivolgersi alla biblioteca della sua città o a qualche via storico. Tengo comundenza la sua lettera nell'che si presentasse qualche ne, nel senso da lei deside

### LAVORO IN NERO

Ho lavorato tutta la vita, n in nero. Ora sto per arrivare a mi è stato detto che avrò un diritto alla pensione. Vorri come devo fare per ottenerla?

Se non ha versato la co ne non ha diritto alla pe vecchiaia. Può solamente domanda per ottenere il sociale, che attualmente è euro mensili, a condizione diti annuo lordo non super euro. Per la domanda è be rivolga a un patronato.

### INVALIDO CIVILE

Vivo con mia madre, non sato e da cinque anni mi tro cupazione. Considerando

Per vostra comodità, uti

CRONACA  
VERA

I V  
Via A.